ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

9 Marzo

2022

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 9 marzo 2022

I contagi

Boom in Puglia con venti vittime

Balzo dei contagi e del tasso di infezione da Covid in Puglia; aumentano pure i ricoveri in terapia intensiva e il numero dei morti resta elevato: 20 le vittime registrate ieri. Sono stati ben 6.026 i nuovi positivi su 22.875 test con il tasso di infezione schizzato al 26,3% rispetto al 7,4% di lunedì. Ecco i casi per provincia: 1.636 Bari, 433 Bat, 461 Brindisi, 812 Foggia, 1.888 Lecce, 733 Taranto (43 residenti fuori regione; 20 con provincia in definizione).

Sono in tutto 75.123 le persone positive, 544 quelle ricoverate in area non critica, 31 in terapia intensiva, tre in più di lunedì.

L'Agenas, confrontando i dati del 7 marzo 2022 con quelli del 7 marzo 2021, rileva che, nonostante i contagi siano in crescita in diverse regioni, la percentuale di posti letto occupati in area non critica è ferma al 14%, così come è stabile al 6% l'occupazione delle terapie intensive. Valori che un anno fa, di questi tempi, continuavano a crescere ben oltre la soglia di allerta, toccando rispettivamente il 33% e il 29%. *[red.p.p.]*

SANITÀ IL NOSOCOMIO VERSO LA RIQUALIFICAZIONE

Castellaneta, 4,6 milioni per l'ospedale «San Pio»

Previsti anche 16 nuovi ambulatori

ANGELO LORETO

CASTELLANETA. C'è anche l'ospedale "San Pio" di Castellaneta tra le strutture sanitarie inserite negli interventi programmati di edilizia e riqualificazione. E saranno 4,6 i milioni di euro stanziati per il presidio ospedaliero dell'area occidentale della provincia di Taranto.

Ne dà notizia il consigliere regionale del Partito Democratico **Michele Mazzarano**, a margine della seduta congiunta della I e della III Commissione regionale che ha discusso in merito all'allocazione di risorse residue ex art.20 in relazione all'ultimo accordo stralcio della delibera Cipe 51/2019. «Sono previsti – spiega l'esponente dem - interventi di adeguamento del reparto Utic e del reparto di Radiologia, la realizzazione di 16 ambulatori e di un'area Fast Track, il condizionamento delle degenze dal secondo al sesto piano, nuovi serramenti su ballatoio nella hall Piramide, l'umanizzazione delle aree comuni e la sostituzione dei gruppi frigo».

La struttura ospedaliera sarà oggetto di lavori di riqualificazione per un totale di 4.6 milioni di euro, finanziati per il 95 per cento dallo Stato (4.370.000) e per il restante 5 per cento (230.000) dalla Regione. «Si tratta - conclude Mazzarano - di interessanti opere che mirano a rendere più funzionale l'ospedale con standard ottimali in grado di favorire l'eccellenza nella cura degli acuti, ma che al tempo stesso permettono di alleggerire il carico di lavoro per la struttura, attraverso la creazione e l'attivazione di una zona come quella della Fast Track, deputata alla gestione infermieristica di urgenze minori, e che tendono a umanizzare gli ambienti di uso comune». Nel frattempo il servizio vaccinazione pediatrica (non Covid) a partire da lunedì è tornato operativo nei locali del vecchio ospedale.

Nuovo Quotidiano di Puglia
TARANTO
Mercoledì 9 marzo 2022
Anno XXII - N.67

Sanità: ok in giunta

Altri ospedali e assistenza: ecco il piano Alt alle spese

La giunta regionale ha varato il nuovo piano di riordino ospedaliero, tra nuovi nosocomi e case di comunità. Il piano inviato a Roma per l'approvazione. Intanto emerge il problema delle spese per medicinali: nei primi dieci mesi del 2021, gli ospedali e le Asl pugliesi hanno speso oltre 679 milioni per l'acquisto diretto dei farmaci. Si corre ai ripari: fissato il tetto di spesa, sanzioni in caso di sforamento. *A pag.7*

(C) Ced Digital e Servizi | 16468 2024 | 88.45.185.69|carta.quotidianodipuglia.it

Sanità, la Puglia alza la posta Dai fondi Pnrr altri 5 ospedali

▶Approvato il Piano sanitario da 650 milioni: 36 nosocomi, 121 Case di Comunità e 40 Cot

▶ Farmaci, dalle Asl spese extra per 174 mln Palese: «Nel 2022 previsto taglio da 60 milioni»

Paola COLACI

Nuova sanità a "chilometro zero": la Puglia alza la posta e con i 650 milioni di fondi Pnrr a disposizione attraverso la Misura 6 i nuovi ospedali di comunità salgono da 31 a 36. Se in provincia di Bari le strutture scendono da 10 a 9, a "guadagnare" altri tre nosocomi a testa rispetto ai tre già previsti nella bozza del Piano regionale saranno Brindisi e la Bat. Nell'ossatura del documento che sarà inoltrato al ministero della Salute rientrano anche 121 Case di Comunità e 40 Centrali operative territoriali (Cot).

La Regione Puglia ha completato, dunque, la definizione della programmazione delle strutture territoriali da finanziarsi con i fondi del Pnrr Component 1. La programmazione è stata condivisa dall'assessore regionale alla Sanità Rocco Palese, di concerto con il Dipartimento di Prevenzione e le Aziende Sanitarie. Rispetto ai target assegnati, tuttavia, saranno realizzate più strutture di quelle previste. In particolare, per quanto riguarda gli ospedali di comunità a fronte di un target di 31 strutture previste in prima battuta ne saranno finanziate 36. Gli ospedali di comunità forniranno una assistenza a lungo termine, riducendo l'uso inappropriato di posti letto ospedalieri. Ma saranno realizzate anche 40 Centrali Operative Territoriali che assicureranno la presa in carico del paziente lungo il percorso assistenziale. I pugliesi potranno contare, infine, su 121 Case di Comunità quali strutture di erogazione di prestazioni assistenziale di medio bassa intensità dislocate su tutto il territorio regionale. Con una particolare attenzione al posizionamento nelle aree più disagiate da un punto di vista orografico e di viabilità.

Zoom

Bari "perde" un ospedale A Brindisi e Bat tre in più

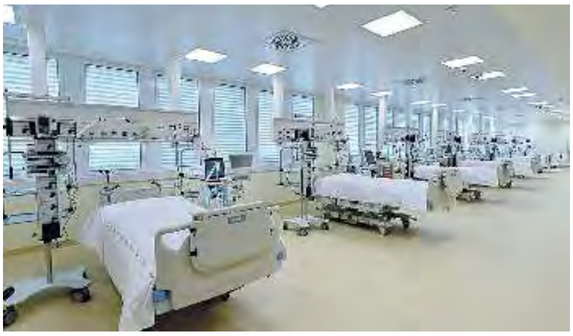
1 **La Regione ha completato la programmazione delle strutture sanitarie: gli ospedali salgono da 31 a 36. Bari perde un nosocomio (da 10 a 9). Brindisi e Bat passano da 3 a 6.**

Spesa dei farmaci, è stretta Sanzioni per i trasgressori

2 **Nei primi dieci mesi del 2021 ospedali e Asl hanno sforato il tetto di spesa per i farmici di 174 milioni. La Giunta regionale ora definisce il budget per le Aziende e introduce sanzioni.**

Antibiotici e antireumatici sopra la media nazionale

3 **La rilevazione ha evidenziato prescrizioni superiori del 60% rispetto alla media nazionale per antinfiammatori e antireumatici.**



L'assessore alla Sanità Rocco Palese al lavoro per la riduzione della spesa

Riflettori puntati anche sul contenimento della spesa per l'acquisto dei farmaci da parte della Asl e degli ospedali pugliesi: nei primi dieci mesi del 2021 in Puglia sono stati spesi oltre 679 milioni per l'acquisto diretto dei farmaci. A conti fatti 174 milioni in più rispetto al tetto di 505 milioni fissato dal ministero della Salute. Trend che rischia di consolidarsi anche nel 2022. Ecco perché ora la Regione corre ai ripari. «L'obiettivo è puntare a un risparmio annuo pari a circa 60 milioni di euro per il 2022» annuncia l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese. E a mezzo delibera di Giunta fissa il tetto di spesa per ogni Asl, prevedendo sanzioni a carico dei direttori generali e dei medici in caso di sforamento. La nota che specifica budget e obiettivi è stata trasmessa nelle scorse ore ai manager delle Aziende sanitarie pugliesi. E in calce è indicato lo scostamento rispetto alla spesa farmaceutica rilevato nel 2021 per ogni Asl. Nel dettaglio l'unica Azienda a far quadrare i conti durante lo scorso anno è stata quella di Foggia che ha chiuso con -0,11% rispetto al budget assegnato, risparmiando 93mila euro. Tra le Asl più virtuose di Puglia anche Brindisi: a fronte di un budget assegnato pari a 54,7 milioni per l'acquisto diretto di farmaci l'azienda ha speso solo 79.900 euro in più. Di contro, a sforare il tetto in maniera più significativa è stata la Asl di Taranto: a fronte di 72,9 milioni a disposizione l'esborso per l'acquisto dei medicinali da parte di ospedali e strutture sanitarie si è attestato a quota 83 milioni di euro. In pratica +13,68% e 11 milioni di spese extra. Segue la Asl Lecce con uno scostamento del 6,43% rispetto al tetto previsto pari a 104.7 milioni e una spesa extra che si è attestata a 7,2 milioni. In relazione alla Asl di Bari, infine, a fronte di un budget pari a 152,2 milioni si è registrata una spesa pari a 161,8 milioni. Il 3,61% in più rispetto al tetto assegnato dalla Regione. Ma non è tutto.

Al vaglio anche le ricette mediche. L'analisi dei dati di spesa e consumo sui farmaci erogati a livello regionale dalla farmaceutica convenzionata e dai medici di base nel corso del 2021 ha infatti rilevato un boom di prescrizione mediche. Con percentuali che superano la media nazionale anche del 112% come nel caso di antibiotici, eparine e anticoagulanti. «A determinare uno sforamento significativo del budget di spesa - fa sapere l'assessore Palese - contribuisce non solo il continuo inserimento in commercio di nuovi medicinali ad alto costo ma anche l'abitudine di prescrivere medicinali brand più costosi al posto dei farmaci generici che garantiscono gli stessi risultati terapeutici a un prezzo notevolmente inferiore». Da qui, dunque, la necessità di intervenire. E il compito di vigilare su ospedali e medici prescrittori toccherà proprio ai manager Asl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Colpo di coda del virus: 6mila nuovi casi e 20 morti

Covid, in Puglia non è ancora finita. Nelle ultime 24 ore il virus sembra essere tornato a correre in regione e i dati del bollettino regionale diffuso nella giornata di ieri lo confermano: 6.026 i nuovi casi rilevati (lunedì i nuovi positivi erano 1730) a fronte di 22.857 tamponi processati (lunedì erano 23.357). Torna a salire, dunque, anche il tasso di positività che balza al 26,4%. Solo una settimana fa si attestava al 13,67%, con circa 4mila casi su 31mila test eseguiti. Preoccupa anche il numero dei morti: 20 i decessi segnalati nelle ultime 24 ore. Lo scorso lunedì il bollettino regionale faceva registrare, invece, un solo morto.

Tra le province pugliesi, quella nella quale si segnala il maggior numero di positivi resta Lecce con 1.888 casi. Seguono Bari con 1.636 positivi, la provincia di Foggia con 812 casi, il Tarantino con 733 tamponi positivi. E ancora, la provincia di Brindisi con 461 casi e la Bat con 433 nuovi contagi. Salgono a 75.123 le persone attualmente positive (lunedì erano 74.904).

Torna a crescere, infine, la pressione sugli ospedali con 575 pazienti ricoverati(6 in più rispetto a lunedì), dei quali 544 in area non critica (+3 rispetto a lunedì) e 31 in terapia intensiva (+3 rispetto al lunedì). Da inizio epidemia, in Puglia, vi sono stati 763.927 casi Covid, su 8.933.533 test eseguiti, con 681.059 persone guarite e 7.745 decedute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giunta

Contributo Covid proroga al 31 marzo

Approvato dalla Giunta regionale il nuovo atto di indirizzo per la prosecuzione del contributo Covid-19 in favore delle persone in condizioni di gravissime disabilità e non autosufficienza fino al 31 marzo 2022. «In accordo con il presidente Emiliano - dichiara l'assessora al Welfare Rosa Barone - abbiamo deciso di prorogare il contributo Covid, la cui scadenza era prevista per lo scorso 31 dicembre fino alla fine dello stato d'emergenza. Parliamo di un contributo destinato alle persone in condizioni di gravissima disabilità e non autosufficienza di 800 euro mensili per una platea di 7678 persone residenti in Puglia, per cui abbiamo stanziato oltre 70 milioni di euro annui. Ci siamo resi conto della necessità di continuare a garantire il contributo a famiglie e caregiver nel periodo di emergenza e il lavoro è stato massimo da parte di tutti per reperire i fondi necessari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prefettura

Tutte le modalità per l'accoglienza ai profughi dell'Ucraina

La Prefettura rende noto che « i cittadini ucraini giunti e che giungeranno in Provincia a seguito del conflitto bellico in atto sono invitati a presentarsi, non appena possibile, per la presa in carico e successiva trattazione, anche ai fini dell'eventuale inserimento nel sistema di accoglienza straordinaria (Cas), presso la Questura di Taranto - Ufficio Immigrazione, in via G. Palatucci, 5. Nell'occasione, potranno comunicare un numero di telefono e indirizzo di riferimento per consentire alla Asl competente ogni utile contatto, anche ai fini del necessario screening sanitario. Si ricorda, inoltre, che a norma dell'OCDPC (ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile) n. 873 del 6 marzo 2022, entro 48 ore dall'ingresso sul territorio nazionale e fino al 31 marzo 2022, le persone provenienti dall'Ucraina, prive di digital Passenger Locator Form o di certificazione verde Covid-19, saranno contattate per effettuare un test molecolare o antigenico per Sars-CoV-2 e, nei cinque giorni successivi al tampone, sono tenute a osservare il regime di autosorveglianza con obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo Ffp2, ad esclusione delle categorie esonerate ai sensi della normativa vigente.
Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Prefettura - Area Protezione Civile tramite il seguente numero telefonico: 099.4545111».

Castellaneta

Mazzarano: «Al San Pio fondi per 4,6 milioni»

Stanziati 4,6 milioni di euro per la riqualificazione del San Pio. A darne notizia è il consigliere regionale del Pd, Michele Mazzarano.

«Tra le strutture sanitarie inserite negli interventi programmati di edilizia e riqualificazione, figura l'ospedale di Castellaneta» spiega l'esponente dei dem, a margine della seduta congiunta della I e della III Commissione regionale relativamente all'allocazione di risorse residue ex art.20 in relazione all'ultimo accordo stralcio della delibera Cipe 51/2019.

«Sono previsti interventi di adeguamento del reparto Utic, del reparto di Radiologia, realizzazione di 16 ambulatori e di un'area Fast Track, condizionamento delle degenze dal secondo al sesto piano, serramenti su ballatoio nella hall Piramide, umanizzazione delle aree comuni e sostituzione dei gruppi frigo. La struttura di Castellaneta - aggiunge Mazzarano - sarà oggetto di lavori di riqualificazione per un totale di 4.600.000,00 euro, finanziati per il 95% dallo Stato (4.370.000,00) e per il 5% (230.000,00) dalla Regione».

«Si tratta di interessanti opere - continua il consigliere regionale del Partito democratico - che mirano a rendere più funzionale questo ospedale con standard ottimali in grado di favorire l'eccellenza nella cura degli acuti, ma che al tempo stesso permettono di alleggerire il carico di lavoro per la struttura, attraverso la creazione e l'attivazione di una zona come quella della Fast Track, deputata alla gestione infermieristica di urgenze minori, e che tendono a umanizzare gli ambienti di uso comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, i positivi tornano a salire "Omicron 2 è più contagiosa"

L'inversione è chiara: il virus ha ripreso a correre. Si può ipotizzare una quinta ondata ma è più probabile che l'altro tipo di variante, più efficace nel bucare i vaccini, stia prendendo piede. L'allarme di Chironna

di **Cenzio Di Zanni**

I numeri dell'ultimo bollettino diffuso dalla Regione hanno fatto saltare dalla sedia virologi e non. In particolare il tasso di positività, che è passato dal 7,4 al 26,3 per cento in un giorno solo. E con un numero di tamponi esaminati pressoché uguale: lunedì scorso erano 23mila 357, ieri 22mila 875. In molti si sono chiesti quale sia il motivo di un'impennata simile, quasi che la pandemia fosse ormai acqua passata. Le spiegazioni arriveranno nei prossimi giorni, quando gli epidemiologi potranno avere un quadro più completo, naturalmente.

Al momento si avanzano ipotesi. Che vanno dall'«aggregazione casuale di dati, perché un solo giorno non consente di leggere con certezza le dinamiche dell'epidemia», come dicono dalla task force regionale, a un significativo avanzamento di Omicron 2, la variante più contagiosa di Omicron 1, ceppo che in poco più di un mese ha soppiantato la vecchia Delta. Per questo è stata intensificata l'attività di sorveglianza sulle varianti e lunedì scorso è stata effettuata quella che gli scienziati chiamano flash survey.

Quel che è certo è che – dati della Fondazione Gimbe alla mano – nelle ultime due settimane il trend dei contagi si è invertito anche da queste parti. «C'è stato un più 3,2 per cento di casi fra il 24 febbraio e lunedì scorso», dice Maria Chironna, ordinario di igiene all'Università di Bari e coordinatrice della rete dei laboratori Covid in Puglia. Quel dato si quadruplica, se si considerano gli ultimi sette giorni: «Siamo al 12 per cento in più», dice una fonte della task force regionale. Insomma, forse è presto per cantare vittoria. Del resto, fra gli addetti ai lavori circola un grafico che mette insieme le curve sull'andamento della pandemia in quattro paesi europei: Germania, Svizzera, Regno Unito, Italia e Danimarca. E tranne quest'ultimo paese, la curva punta di nuovo verso l'alto in tutti gli altri.

«Sembra esserci un'inversione di tendenza – continua Chironna – e non è improbabile che si possa avere una nuova ondata dell'epidemia. Cosa accadrà sarà più chiaro nei prossimi giorni». Sul banco degli imputati resta Omicron 2, la variante spuntata nei primi giorni di febbraio in Puglia e che ha una contagiosità molto più alta del ceppo base. Stando alla bozza di uno studio americano della Michigan State University, sarebbe una volta e mezza più contagiosa di Omicron e avrebbe una capacità di aggirare gli scudi del vaccino maggiore del 30 per cento. Resterebbe la protezione dalla malattia grave che l'antidoto assicura ai vaccinati, ma la diffusione della nuova variante potrebbe spiegare il rialzo dei contagi. Che è evidente anche in Calabria, Basilicata e Molise, per restare alle regioni più vicine alla nostra. Le stesse nelle quali il virus ha ripreso a correre, sulla base dell'ultimo report di Gimbe. Quanto a Omicron 2, inoltre, la previsione dei ricercatori americani che hanno curato lo studio è chiara: quel ceppo diventerà «un'altra variante prevalente, in grado di infettare le popolazioni con o senza una protezione anticorpale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Lo screening** Dai tamponi emerge un tasso di positività più elevato

▲ **Docente** Maria Chironna

Fra gli addetti ai lavori circola un grafico che riguarda quattro Paesi europei

Il bollettino
La positività al 26%

6.026

I nuovi casi
Sono stati registrati sulla base dei 22mila 875 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore: il tasso di positività è schizzato al 26,3 per cento, contro il 7,4 del giorno prima

20

Le vittime
Da inizio emergenza sono 7mila 745. I ricoverati, invece, sono 575 fra Terapie intensive e area medica

I dati della Commissione regionale Bilancio e Programmazione. Riflettori su Taranto e Castellaneta

Edilizia sanitaria, ecco il piano

TARANTO - “Nell’edilizia sanitaria non ci sono solo i fondi Pnrr ma anche quelli dell’articolo 20. Speriamo che nei prossimi giorni venga finalmente inviata al Nucleo Ministeriale Degli Investimenti la proposta pugliese per 17 interventi da 245 milioni, così come si è impegnato a fare l’Assessore, così da sboccare anche gli ulteriori fondi a disposizione per 270 milioni e che prioritariamente potrebbero essere destinati al nuovo Ospedale Bari Nord e agli arredi e attrezzature del nuovo Ospedale in costruzione di Taranto. Tra quindici giorni di nuovo in Commissione per verifica”.

Lo comunica il Presidente della Commissione regionale Bilancio e Programmazione Fabiano Amati.

“Ci sono 245 milioni pronti per la Puglia in base alle delibere Cipe 97 e 98 del 2009, che seutilizzate ci aprirebbero la porta agli ulteriori finanziamenti per 270 milioni e a valere sulla delibera Cipe n. 51 del 2019. Per non indugiare più oltre, credo che i 18 programmi originari vadano ridotti a 17, rimpinguando la previsione economica per il nuovo ospedale di Andria e trasferendo alla programmazione della Cipe 51/2019 il finanziamento del nuovo ospedale Bari Nord, che allo stato registra problemi di localizzazione in via di soluzione. Almeno così si spera. Gli interventi in attesa di accordo con il Ministero per complessivi 245 milioni di fondi statali, sono: arredi e attrezzature nuovo ospedale Monopoli-Fasano per € 28,500 milioni; riqualificazione ospedale San Paolo di Bari per € 11,020 milioni; riqualificazione ospedale Di Venere di Bari per € 11,020 milioni; riqualificazione ospedale Perrino di Brindisi per € 12,540 milioni; riqualificazione ospedale Francavilla Fontana per € 6,840 milioni; riqualificazione ospedale Giovanni XXIII di Bari per € 23,750 milioni; riqualificazione energetica e messa a norma del corpo infettivo ospedale Giovanni XXIII per € 8,455 milioni; riqualificazione energetica e messa a norma del padiglione oculistica del Policlinico di Bari per € 3,420 milioni; riqualificazione energetica e messa a norma del padiglione dermatologia del Policlinico di Bari per € 7,030 milioni; riqualificazione energetica e messa a norma del padiglione gastroenterologia del Policlinico di Bari per € 3,230 milioni; riqualificazione energetica e messa a norma del padiglione patologia medica del Policlinico di Bari per € 6,175 milioni; riqualificazione ospedale Barletta per € 8,455 milioni; riqualificazione ospedale Castellaneta per € 4,370 milioni; riqualificazione ospedale Cerignola per € 6,840 milioni; riqualificazione ospedale San Severo per € 6,555 milioni; riqualificazione ospedale Gallipoli per € 5,035 milioni. La somma già prevista per il nuovo ospedale del nord barese, pari a € 92,545 milioni, penso possa essere indirizzata per ampliare il budget del nuovo ospedale di Andria; tale rimodulazione delle risorse dovrebbe ovviamente indurre ad attivare contestualmente il procedimento di finanziamento del nuovo ospedale del nord barese e degli arredi e attrezzature del nuovo ospedale di Taranto con i fondi della Cipe 51 del 2019. La necessità di attenzione sulla programmazione dei fondi articolo 20 dimostra che non abbiamo da lavorare solo sui fondi Pnrr, che è certamente un ottimo strumento ma non può diventare un’occasione per prendere tempo su altri programmi di notevole sostanza assistenziale ed economica”. “Tra le strutture sanitarie inserite negli interventi programmati di edilizia e riqualificazione, figura l’ospedale di Castellaneta” dice il consigliere regionale del Partito Democratico Michele Mazzarano, a margine della seduta congiunta della I e della III Commissione regionale relativamente all’allocazione di risorse residue ex art.20 in relazione all’ultimo accordo stralcio della delibera Cipe 51/2019. “Sono previsti interventi di adeguamento del reparto Utic, del reparto di Radiologia, realizzazione di 16 ambulatori e di un’area Fast Track, condizionamento delle degenze dal secondo al sesto piano, serramenti su ballatoio nella hall Piramide, umanizzazione delle aree comuni e sostituzione dei gruppi frigo. La struttura di Castellaneta sarà oggetto di lavori di riqualificazione per un totale di 4.600.000,00 euro, finanziati per il 95% dallo Stato (4.370.000,00) e per il 5% (230.000,00) dalla Regione”. “Si tratta di interessanti opere che mirano a rendere più funzionale questo ospedale con standard ottimali in grado di favorire l’eccellenza nella cura degli acuti, ma che al tempo stesso permettono di alleggerire il carico di lavoro per la struttura, attraverso la creazione e l’attivazione di una zona come quella della Fast Track, deputata alla gestione infermieristica di urgenze minori, e che tendono a umanizzare gli ambienti di uso comune”.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

La pandemia Altri venti decessi, in aumento anche i ricoveri. Lettera alle Asl per vaccinare e curare i profughi ucraini

Il contropiede del Covid ai pugliesi

Risalita boom dei contagi, tasso di positività al 26,3%. Gli esperti: «Sta incidendo il freddo»

di **Lucia del Vecchio**

A poche settimane dalla fine dello stato di emergenza, il Covid in Puglia torna a fare paura. Oltre seimila contagi e tasso di positività al 26,3%. Per i virologi sta incidendo l'abbassamento delle temperature. a pagina 3

Sanità La geografia delle nuove strutture

Con le risorse del Pnrr 36 ospedali di comunità e 121 case della salute

di **Francesco Strippoli**

Le schede già inviate a Roma: con il Pnrr avremo 36 ospedali di comunità, 121 case di comunità e 40 Cot (centrali operative tecnologiche). Sono le strutture di medicina territoriale che sorgeranno presto in ogni Provincia. Gli ospedali di comunità sono strutture con 20 letti per l'assistenza 24 ore. Le case di comunità saranno aperte 12 ore al giorno. Le Cot una specie di 118 per casi non gravi. a pagina 2

Dai 36 ospedali di comunità alle 121 case della salute: il Pnrr ridisegna la sanità

Quante sono e dove sorgeranno le nuove strutture in Puglia
Il piano messo a punto con i fondi in arrivo dall'Europa

di **Francesco Strippoli**

La vicenda

- L'ospedale di comunità potrà contenere al massimo 20 letti, per assistenza 24 ore non intensiva, a favore di pazienti cronici. Potranno essere gestiti dai medici di base
- Le case di comunità funzioneranno 12 ore al giorno: saranno una specie di poliambulatori o attrezzato per la somministrazione di particolari terapie o per esami di una certa invasività.
- Arriveranno anche 40 Centrali operative territoriali (Cot). Saranno centrali telefoniche che forniranno indicazioni per risolvere questioni mediche non urgenti, evitando di intasare i Pronto soccorso

BARI Tutta la documentazione è stata inserita nella piattaforma telematica. A questo punto la programmazione per la medicina territoriale, finanziata con i 650 milioni del Pnrr, si trova ad uno snodo cruciale. Ieri il dipartimento salute della Regione ha completato l'invio a Roma di tutte le schede di pianificazione. Si conoscono i numeri.

Avremo, nel giro di pochi anni, 36 ospedali di comunità, 121 case di comunità e 40 Cot (centrali operative tecnologiche). Sono termini nuovi con cui impareremo ad avere confidenza: si tratta delle nuove strutture di medicina territoriale, poderosamente finanziate dal Pnrr. Con un'avvertenza. Se si rivelassero insufficienti i fondi del Piano di ripresa e resilienza (i 650 milioni di cui sopra) la Regione provvederà attingendo a tutta la strumentazione ulteriore di finanziamenti straordinari: dal Fsc (fondo di sviluppo e coesione) alle risorse europee del Por.

Gli ospedali di comunità sono strutture che potranno contenere al massimo 20 letti, per l'assistenza 24 ore non intensiva, prevalentemente a favore di pazienti cronici. Potranno essere gestiti dai medici di base. Saranno 36 e verranno così distribuiti: 9 in provincia di Bari, 6 nella Bat, 6 a Brindisi, 5 a Foggia, 6 a Lecce, 4 a Taranto. Si impiegheranno per la necessità circa 79 milioni.

Le case di comunità funzioneranno 12 ore al giorno: saranno una specie di grande poliambulatorio attrezzato per la somministrazione di particolari terapie o per esami di una certa invasività per cui è necessaria l'assistenza medica o infermieristica. Saranno 121, così distribuite: 36 a Bari, 9 nella Bat, 9 a Brindisi, 26 a Foggia, 24 a Lecce, 17 a Taranto. Saranno investiti 177 milioni.

Le Cot sono centrali telefoniche cui rivolgersi per ottenere indicazioni per risolvere questioni mediche non urgenti, evitando di intasare i Pronto soccorso, e anche per avere suggerimenti per il successivo percorso diagnostico (dove posso andare se ho questo o quel disturbo). Saranno 40, così distribuite: 12 a Bari, 5 nella Bat, 4 a Brindisi, 6 a Foggia, 7 a Lecce, 6 a Taranto. Spesa prevista, sette milioni. In totale sono 263 milioni: il resto delle risorse sarà investito per grandi macchine, interventi antisismici sugli edifici e telemedicina.

«Il principio fondamentale che abbiamo seguito - dice il direttore di dipartimento Vito Montanaro - è quello dell'equa distribuzione territoriale delle strutture, con una particolare attenzione alle aree più disagiate da un punto di vista orografico e della viabilità».

Intanto proprio ieri è stato sottoscritto il Protocollo per consentire «la partecipazione e il confronto» sul Pnrr (non solo sanità, ma tutte le missioni). Il modello operativo è richiesto dalla Ue, segue l'esempio nazionale ed è il primo stipulato in una Regione. Vi hanno aderito la Regione, Anci, Upi e i sindacati Cgil, Cisl e Uil. L'obiettivo è di scambiarsi informazioni sull'andamento della spesa. E pure di incrociare le informazioni tra la Puglia e il governo nazionale. Il tavolo regionale sarà coordinato dal vicecapo di gabinetto della Regione, Domenico De Santis, con la presenza dei vertici della Regione: il presidente Michele Emiliano, il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e il dirigente (per la spesa dei fondi Ue) Pasquale Orlando. «Svilupperemo - dice Emiliano - un monitoraggio di natura politica, per verificare l'avanzamento dei cantieri. Ma soprattutto fare in modo che venga rispettata la regola per cui il 40% degli investimenti debba essere allocato al Sud». Va detto, al riguardo, che la Regione ha rifinanziato il fondo rotativo (da 5 milioni) per sostenere i Comuni nella fase di progettazione per le proposte da candidare al Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

La situazione

Il Covid torna a fare paura: nuovo boom di contagi e altri venti morti in Puglia Aumentano i ricoveri

I timori dopo l'ultimo bollettino. Schizza il tasso di positività Vaccinazioni e cure per i profughi, la Regione scrive alle Asl

di **Lucia del Vecchio**

BARI Freddo, interazioni sociali in prevalenza al chiuso, stanchezza per due anni di restrizioni, forte contagiosità della variante del Covid, omicron 2, ormai preminente, e il mix per "ringalluzzire" il coronavirus è servito. «Un errore pensare che sia tutto finito», ha detto ieri Walter Ricciardi, il consigliere scientifico per l'emergenza Covid del ministro della Salute. E per accorgersi del «rallentamento del miglioramento», basta guardare ai dati e al boom dei nuovi contagi nelle ultime 24 ore anche in Puglia, dove risulta positivo al Covid 19 un test su quattro, con le province di Lecce (1.888) e Bari (1.636) ancora in testa per numero di casi.

Ieri, il bollettino quotidiano della Regione Puglia ha registrato 6mila e 26 nuovi contagi, e un tasso di positività al virus che si attesta sul 26,3 per cento a fronte di quasi 23mila test effettuati. Anche i decessi, dopo una giornata di tregua (lunedì scorso c'è stata una sola vittima e solo 1.730 positivi), tornano a salire. Sono venti, infatti, le persone contagiate dal virus che non ce l'hanno fatta. Anche sul fronte ricoveri, si registra una lieve risalita. Nei reparti Covid ci sono 577 pazienti, di cui 31 in terapia intensiva, mentre il dato complessivo di lunedì era di 569 ricoverati (di cui 28 in area critica). Le persone attualmente contagiate dal Covid 19 in Puglia sono 75.123. Certo, ancora presto per parlare di un trend in vera e propria risalita e niente a che vedere con i numeri della pandemia nello stesso periodo dell'anno scorso, anche grazie alla copertura vaccinale che protegge dalla malattia grave, ma quanto basta per mettere d'accordo gli esperti su un punto: non bisogna abbassare la guardia, tantomeno abbandonare del tutto le misure di prevenzione, anche se il 31 marzo non dovesse essere prorogato, come annunciato dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, lo stato di emergenza. Una emergenza, quella della pandemia, che adesso presenta altre criticità da affrontare, determinate dalla necessità di garantire ai profughi ucraini, per la maggioranza vecchi, donne e bambini, in fuga dalla guerra in corso nel loro paese, non solo farmaci, ma anche adeguata copertura vaccinale.

È in questo quadro che si inseriscono le direttive alle Asl del dipartimento regionale della salute, guidato dal direttore generale, Vito Montanaro. «Considerata la preoccupante e grave situazione attualmente in corso in Ucraina, e in previsione di conseguenti fenomeni migratori che interesseranno anche la Puglia – si legge nella circolare - la Regione ha trasmesso alle Asl le linee di indirizzo per le attività di sorveglianza, prevenzione, di profilassi sanitaria e vaccinale e di gestione del Covid-19, nonché in relazione a eventuali malattie infettive diverse da Covid-19». Le aziende sanitarie locali si occuperanno della organizzazione dell'accoglienza sanitaria dei rifugiati ucraini, dalla effettuazione dei tamponi per la diagnosi del Covid entro le 48 ore dal loro arrivo, se sprovvisti di certificato verde alla sorveglianza sanitaria. In caso di sintomi riconducibili al Covid, infatti, le Asl dovranno provvedere all'isolamento. Ai rifugiati sarà proposta e garantita la somministrazione del vaccino antiCovid. Ma non solo. «Sulla base dell'analisi del contesto epidemiologico attualmente presente in Ucraina – si scrive nella circolare del dipartimento - caratterizzato da recenti sviluppi di focolai epidemici di morbillo e poliomielite, nonché in considerazione delle scarse coperture vaccinali della popolazione generale ucraina», le Asl dovranno garantire anche la copertura vaccinale contro difterite, tetano, pertosse, poliomielite, morbillo, parotite, rosolia, varicella ed epatite B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6.026
i nuovi casi di coronavirus rilevati in Puglia nelle ultime 24 ore. Le province più colpite sono quelle di Lecce e Bqari

26,3%
il tasso di positività rilevato in Puglia nelle ultime 24 ore. Gli esperti invitano a non abbassare la guardia contro il Covid

In Puglia ieri è stato rilevato nuovamente un alto numero di contagiati

L'analisi

La cautela degli esperti: numeri non consolidati

Tafuri, Policlinico: incide il freddo. Indellicato, Di Venere: ondata iniziata in ritardo

> Silvio Tafuri
> È presto per parlare di tendenza Questi sono i giorni più freddi dell'anno

BARI «È troppo precoce parlare di impennata riguardo ai nuovi contagi Covid registrati nel bollettino regionale di ieri. Non si tratta di un dato stabile e consolidato. Ciò non toglie che occorra continuare a prestare attenzione alle norme igieniche osservate sinora e vaccinarsi, se non lo si è ancora fatto». È prudente, ma determinato il responsabile della control room Covid del Policlinico di Bari, Silvio Tafuri a proposito del boom di nuovi Covid positivi in Puglia dopo alcuni giorni di trend in discesa. E sui decessi, sempre alti, dice: «Questi sono i giorni più freddi dell'anno – spiega Tafuri – e sono quelli in cui ragionevolmente ci attendiamo un maggior numero di decessi in generale. È una regola fissa dell'epidemiologia. A fronte di un aumento della mortalità per tutte le cause, si assiste anche a un maggior numero di morti per o con Covid. Comunque, al momento – prosegue Tafuri – è presto per parlare di qualsiasi tendenza. Certo, se i dati dovessero tendere a cristallizzarsi su tre o quattro giorni, si faranno delle analisi. Di solito, il movimento dei dati fra il lunedì e il giorno successivo, è abbastanza prevedibile».

Sulla situazione incidono, insomma, il colpo di coda dell'inverno e la stanchezza generale dopo due anni di restrizioni. «Penso che i numeri dei decessi non rispecchino la gravità della situazione attuale – è la lettura dei dati di Rocco Indellicato, responsabile dell'area Covid dell'ospedale Di Venere di Bari - ma piuttosto che siano sequele, negative purtroppo, di ricoveri in unità di Rianimazione effettuati magari qualche settimana fa». Circa l'aumento dei casi in Puglia, «può essere per certi versi – è la spiegazione di Indellicato - la naturale conseguenza di una ondata che da noi è cominciata più tardi rispetto ad altre regioni italiane. Ma c'è anche da considerare che, con la riduzione o eliminazione delle restrizioni anti contagio, ci si può aspettare un colpo di coda del virus in termini di risalita dei contagi. Mi pare abbastanza normale». Il responsabile Covid del Di Venere avverte: «Certamente il virus della Sars-Cov2 non è scomparso e non scomparirà.

Silvio Tafuri, responsabile della control room Covid

Le norme di buona igiene – sottolinea Indellicato - vanno sempre rispettate indipendentemente dalle restrizioni, soprattutto a tutela dei più fragili. La gente ha voglia di vita normale in libertà, ma, per quanto i contagi siano in discesa, i numeri non sono ancora proprio bassi». Anche il freddo fa la sua parte. «Queste temperature non aiutano, le persone stanno più in ambienti chiusi e l'estate è ancora un po' lontana. Però – dice Indellicato - è importante che rispetto per esempio allo stesso periodo dello scorso anno ci sia un tasso inferiore di morti e occupazione di terapie intensive. Ciò significa che i vaccini funzionano. Il concetto è sempre lo stesso – conclude il medico - il virus non scomparirà, ma una pacifica convivenza con un po' di attenzione potrebbe andare bene».

L. d. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE
Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

09-03-22

Colpo di coda del Covid, contagi in salita

La pandemia

Ieri 60.192 casi, il 30% in più rispetto a una settimana fa
Più casi anche in altri Paesi

Marzio Bartoloni

Il Covid non rallenta più, anzi i contagi tornano a salire in modo significativo in Italia come sta accadendo in molti Paesi europei: dall'Inghilterra alla Germania dalla Svizzera all'Olanda fino alla Francia. Ieri il balzo dei nuovi casi è stato significativo con 60.191 contagi, oltre 13mila in più di martedì scorso (+30%) quando erano stati 46.631. Tornano però a scendere i ricoveri (-18 terapie intensive e -213 ricoveri), vero termometro di questa fase dell'emergenza, anche se gli effetti sugli ospedali di questo mini balzo di casi si registreranno non prima di 7-10 giorni.

Con il dato di ieri è il quarto giorno consecutivo di crescita rispetto alla settimana precedente. Tanto che secondo gli esperti l'indice di contagio R-t, dopo un mese di valori in ribasso, si sarebbe di nuovo avvicinato a 1. Con l'analisi delle sequenze genetiche che indica che la variante Omicron non è più sola: sono almeno tre i suoi sottogruppi in circolazione del Paese. Elementi questi di uno scenario in evoluzione sul quale è presto per fare previsioni. Ma, complice anche la primavera che tarda ad arrivare, è chiaro che il virus sta tornando a circolare in modo più intenso.

Walter Ricciardi, professore di Igiene alla Cattolica di Roma e consulente del ministro della Salute, non ha dubbi: questi dati sono «un segnale d'allarme legato al fatto che la guardia è un po' allentata». «Le vaccinazioni non stanno andando al ritmo che ci aspetteremmo. Siamo assolutamente in tempo per evitarlo però - sottolinea Ricciardi - non dobbiamo abbassare la guardia. Si chiude l'emergenza giuridica il 31 marzo ma questo non significa che è finita l'emergenza sanitaria. Questi segnali d'allarme depongono contro ogni tentativo di smantellare questi strumenti di protezione». Il consulente del ministro Speranza in particolare boccia l'ipotesi di arrivare troppo presto all'addio alle mascherine al chiuso. «Se le togliamo - ricorda Ricciardi - è chiaro che, come si sta dimostrando in Inghilterra, Svizzera, Olanda, questo significa dare spazio libero a Omicron 2 che è ancora più contagiosa di Omicron 1 che era già più contagiosa di tutte le altre».

WALTER RICCIARDI
Per il consulente del ministro della Salute va tenuta alta la guardia: «Il 31 marzo non finisce l'emergenza sanitaria»

© RIPRODUZIONE RISERVATA